

VE 151

Ca' Corner, Folco, Dreina

Comune: Meolo
Via Roma

Irvv 0001124
Ctr 106 so

Vincolo: L. 1089 / 1939
Dati catastali: F. 14, M. 112



Ca' Folco, situata nel cuore dell'abitato, occupa un lotto piuttosto regolare, lambito a ovest da via Roma. Originariamente proprietà dei Corner, è passata ai Folco e poi ai Dreina (Bassi, 1987), ora appartiene al Comune che la sta trasformando in un centro di accoglienza per anziani. La residenza dominicale, di probabili origini cinquecentesche, nel Settecento è stata rimaneggiata in modo tale da poterla considerare a tutti gli effetti appartenente a quest'epoca. Il corpo principale della villa, a impianto quadrangolare, presenta la tipica pianta veneziana con il salone passante e le stanze laterali e si sviluppa su tre livelli,

con piano terra leggermente rialzato rispetto al piano di campagna; sul lato sud-orientale si trova la grande barchessa. Verosimilmente i due edifici in origine erano separati; ora si presentano raccordati da un piccolo corpo di fabbrica a due piani, di probabile aggiunta novecentesca.

Il fronte principale della villa, orientato a sud-ovest, è simmetrico e mostra al centro la tripartizione delle aperture in corrispondenza, al piano terra, dell'ingresso e, al piano nobile, del salone passante; quest'ultimo è illuminato da tre portefinestre che si affacciano su di un balcone il cui parapetto in ferro



battuto è il frutto di lavori eseguiti nei primi anni del Novecento, riconoscibili anche al piano terra nel bugnato liscio e nelle inferriate delle finestre rettangolari. Il passaggio tra il piano terra e il primo piano è caratterizzato da una fascia marcapiano piatta; le aperture dei due piani superiori hanno profilo architravato in pietra bianca, con i davanzali collegati da una fascia che cinge la costruzione. Al piano nobile, le aperture esibiscono alla sommità una cornice aggettante modanata che si trasforma, in corrispondenza dell'asse centrale, in un pseudo frontone curvilineo. La facciata si conclude con una cornice modanata sulla quale si imposta la copertura a padiglione. Il fronte retrostante, che dà sul parco, ripropone sostanzialmente il medesimo schema compositivo, a meno delle fasce di collegamento, e delle modanature delle finestre del primo piano, rettilinee. La barchessa a due livelli è di notevole ampiezza e presenta una pianta rettangolare molto allungata. In facciata mostra un portico retto da sedici colonne senza base con capitello pseudodorico, affiancate, nei due angoli di chiusura della facciata, da due pilastri quadrangolari, gli unici a essere proiettati sul muro retrostante, dove troviamo una alternanza tra gli intercolumni delle grandi porte arcuate, ognuna delle quali è affiancata da due finestre rettangolari. Il passaggio tra il primo e il secondo piano non è evidenziato da alcuna fascia decorativa: sulla piatta superficie muraria si apre una serie di aperture a profilo architravato in pietra, il cui davanzale riprende il tema della fascia che cinge l'edificio, interrotta al centro da una finestra più ampia. La facciata si conclude con una cornice modanata su cui s'impone la copertura a quattro falde.

Nel 1917 durante la prima guerra mondiale ospitò il comando supremo dell'esercito italiano e una targa posta vicino all'ingresso della parte padronale ricorda che qui avvenne il passaggio di consegne tra il generale Cadorna e il generale Diaz (Bassi, 1987).



*Stato attuale. Il retro della villa (Archivio IRVV)
Stato attuale. Veduta del fronte principale della barchessa (Archivio IRVV)*

